

LA POLIZIA STRADALE VIGILA ANCHE DAL CIELO

Milioni di auto sulle strade

Afa opprimente e notti bianche spingono tutti al grande esodo

Record della temperatura minima a Palermo: + 28 gradi - Come vanno le prime ore di traffico - Gli elicotteri protagonisti delle manovre - I giorni, gli errori e i pregiudizi più pericolosi

Da 24 ore siamo calati nel grande calderone dell'esodo di Ferragosto. Chiuse le ultime pratiche nei ministeri, gli ultimi sportelli degli uffici e delle banche, abbassata la última...

Massima prudenza

Ma le statistiche e le previsioni rischiano di diventare obsolete se non sono sorrette da un avvertimento fondamentale: la prudenza è necessaria in ogni momento. Due sono le infrazioni che risultano più fatali di ogni altra: i sorpassi azzardati e il mancato diritto di precedenza.

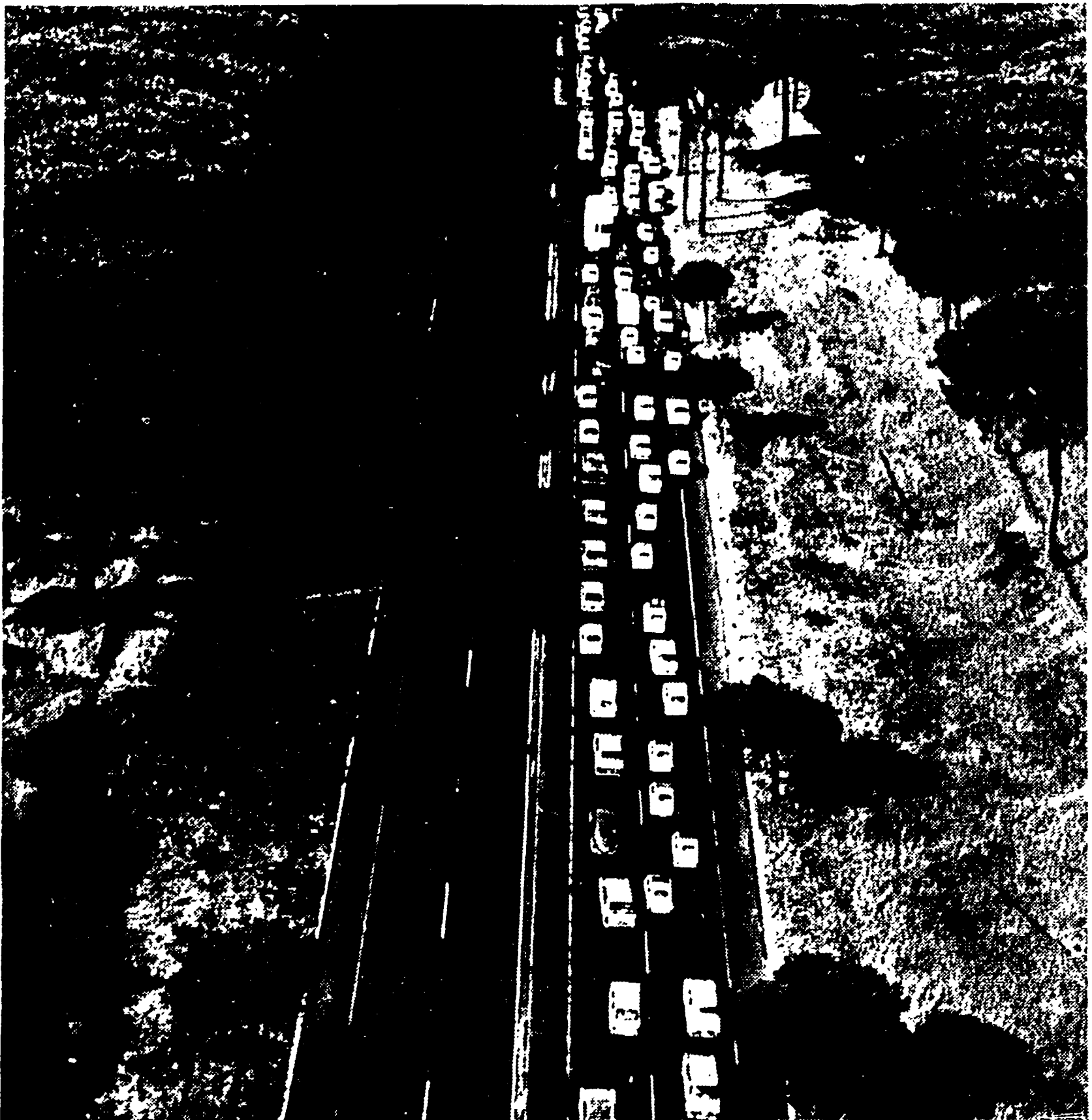
Dopo una mattinata ancora relativamente frenetica, ieri sera a Roma il traffico è calato di colpo. Oggi - calcolano gli esperti - nei centri urbani il traffico sarà ridotto ai minimi termini: un 40 per cento al massimo in trenta per cento rispetto al normale.

Diecimila agenti

L'intero parco-macchine nazionale si riversa sulle grandi arterie. Quasi cinque milioni di auto - tutti i decenni - si dirigono verso i centri urbani. In un'ora di traffico si registra il passaggio di 100 mila auto su una strada di 10 chilometri.

E' stata quindi una specie di manovra preliminare questa di venerdì mattina, in modo che le forze, nei giorni di punta, siano distribuite nel modo migliore. L'esperienza degli anni scorsi ha infatti insegnato quali sono i momenti chiave del pericolo.

La polizia stradale ci guarda e ci sorreggia: corni, anelli e immagini protettivi sono sul cruscotto. Ma la nostra vita è affidata soprattutto alle nostre mani che tengono il volante e al nostro cervello. Solo fidando prima su questi strumenti possiamo poi sperare anche nella fortuna.



Una colonna di auto fotografata nel pomeriggio di ieri sulla Cristoforo Colombo dall'elicottero della Stradale. La corsa che conduce in città è completamente deserta.

Interviene la magistratura a Paternò

Costretti a vivere come in un lager i bambini del Villaggio S. Francesco

Quattordicenne tedesca incinta

Massacra il padre aiutata dall'amante

L'uomo si opponeva all'unione dei due ragazzi - Il tragico tranello in un bosco

Un parricidio, particolarmente sconvolgente per la giovanissima età dell'autrice, è stato scoperto in un piccolo villaggio della Germania. Vede...

La giovane, della quale non è stato rivelato il nome, essendo minorenni, nutria da tempo un cordo rancore nei confronti del padre, contrario, nonostante le sollecitazioni, ad accogliere in casa l'amante della figlia. Essa vedeva...

- in poche righe -

Auto anti-smog

NEW YORK - L'automobile del futuro sarà probabilmente a turbo, come luogo d'operazione dove lo smog e delle sue cause, svolti di recente a Cleveland, prospettiva l'adozione della turbina per evitare l'inquinamento prodotto dallo scappamento degli autoveicoli.

Borsaio al Louvre

PARIGI - Avevano scelto il Louvre come luogo d'operazione due abili borsaioi: Carvalho Da Silva, portoghese, e José Durval, brasiliano. Prendevano di mira specialisti e turisti americani, scandinavi e tedeschi ai quali, complessivamente, hanno sottrat-

L'Istituto, diretto dalla sorella di un alto prelado, è stato chiuso - Fame, sudiciume e malattie

CATANIA, 11. E' stata disposta la chiusura del "Villaggio San Francesco" di Catania, una frazione di Paternò, e sono stati riconsegnati alle loro famiglie o trasferiti in altri istituti i fanciulli abbandonati che esso ospitava. La gestione era stata assunta dal Stato e dalla Regione, era stata trasformata in luogo di sollievo indicata per gli sventurati di quella che ospitava. Allorché, in...

La Procacia della Repubblica di Catania, svolti i dovuti accertamenti, chiese al giudice istruttore (a cui il procedimento era stato affidato) per competenza, sottraendolo al giovane magistrato che iniziò le indagini di dare corso all'azione penale per il reato denunciato, rilevando tutti gli estremi nei fatti accertati; gli atti sono stati invece inespugnabilmente archiviati, quando lo stesso della cittadina nanza era in parte sospeso a causa del lungo lasso di tempo trascorso. Non solo, ma una nota ufficiale (forse di parte interessata) attribuisce la chiusura dell'Istituto non ad un provvedimento dell'autorità giudiziaria, ma a mancanza di fondi. Sempre attuale rimane comunque la esistenza, di cui si sono fatti portavoce i rappresentanti del PCI in seno al Parlamento, di una severa e approfondita inchiesta a carico di tutti gli enti e istituti assistenziali del Catinese, affinché vengano accreditati i numerosi abusi e le irregolarità.

L'ispezione accertò un numero di ricoverati inferiore a quello dichiarato (191 contro i 240 per cui veniva corrisposta regolarmente una retta), e riscontrò inadeguatezza e carenza anche nel vitto, in relazione soprattutto a quell'epoca, periodo di crisi della prima infanzia (il "Villaggio" ospitava bimbi di ambo i sessi dai sei ai dieci anni) e nella pulizia personale dei piccoli, costretti a pulirsi da sé la propria biancheria, a lavare i pavimenti, a rassettare i letti, in quanto tutto il personale si riduceva a quattro-cinque giovanette adibite a tutti i lavori e a tutte le incombenze, e scarsamente remunerate.

Per tenere in piedi questo «lager», la direttrice (l'«Amica», sorella di un alto prelado paternese residente a Roma, aveva ricevuto dal Ministero della Sanità, oltre a vari altri contributi e sovvenzioni, ben sessanta milioni annui per oltre quindici anni. Da ciò l'indignazione dell'opinione pubblica, particolarmente allarmata, in quel periodo, per il verificarsi di casi analoghi in altri istituti assistenziali, quali la «Casa del-

l'auto anti-smog... Rubalo un Picasso... BAY CITY (Michigan) - Un disegnatore di automobili, un quadro di Henry Moore sono stati rubati da un'operazione dello Festival estivo dell'università Delta a Bay City. Il furto è stato scoperto solo dopo una settimana.

Raggi X dal sole

WASHINGTON - Ogni volta che si verifica un'eruzione solare aumenta l'emissione di raggi X invisibili. La scoperta è stata fatta dai dott. James Van Allen, che individuò per primo le fasce di radiazioni che circondano la Terra, note appunto come fasce di Van Allen.

A Qualiano dopo i due casi mortali

Altre 4 giovani colpite da un misterioso morbo

Le incivili condizioni in cui è costretta a vivere la popolazione - Fogne e pozzi neri intasati - L'acqua potabile (poca) sa di nafta - Disinteresse delle autorità sanitarie

NAPOLI, 11

Altre tre ragazze e un giovane donna di Qualiano, il popoloso borgo agricolo della zona Flegrea, sono state ricoverate questa mattina nell'ospedale Cardarelli di Napoli: sono in preda agli stessi sintomi, più lievi però, che precedettero la morte, ancora misteriosa, di Giovanna Ruppolo e Orsola Chianese, le due amiche quindicenni letteralmente fulminate dopo brevi crisi convulsive.

Stamane Antonietta Valle fuo di 14 anni ha fatto ritorno all'ospedale; era stata di nuovo trasportata a Napoli. I sintomi ci sono, e sono veri purtroppo, non allucinazioni e crisi nervose. L'hanno raggiunta una ora dopo le sorelle Antonietta e Maria Licardi, di 16 e 20 anni: stanno nella stessa corsia in cui sono ricoverate le due cugine Immacolata e Giuseppina Biondi, arrivate ieri mattina. A tarda sera è stata ricoverata Felicia Prospero, di 28 anni, parente della Biondi.

A Qualiano non c'è stata disinfestazione alcuna: ce lo hanno detto appena siamo arrivati, ce lo hanno ripetuto in ogni strada e in ogni casa, centinaia di donne e di uomini esasperati e disperati. Il paese è per buona parte impraticabile: c'è un fetore insopportabile proveniente da fogne intasate e da pozzi neri, ma soprattutto dai cortili in cui vivono in assurda promiscuità gli uomini e le bestie: non proprio nello stesso locale, ma a pochi passi dalle case senza servizi igienici e senza acqua, ci sono maiali, cavalli, mucche, cani e galline.

Il primo intervento che i cittadini di Qualiano si aspettavano dall'ufficio sanitario era per l'appunto la disinfestazione, e soprattutto lo spurgo di quell'enorme fogna scoperta chiamata «il canale» dove continuamente finiscono ad imputridire nell'acqua ferma carogne di animali e ogni genere di rifiuti. Il «canale» si trova a pochissima distanza dalle abitazioni delle due ragazze uccise dal morbo: a Qualiano ci hanno detto che a Qualiano c'è se l'aspettavano che accadesse qualcosa del genere, con quelle incredibili condizioni igieniche.

I prelievi dell'acqua non hanno dato finora nessun risultato: ma l'acqua sa di nafta, ci hanno detto. Ed effettivamente, proprio alla fontanina presso la quale cadde svenuta, mezz'ora prima di morire, Orsola Chianese (la giovane da poco sposata ed in attesa di un bambino), l'acqua ha un sapore ed un odore molto strani; la si può bere soltanto se è freddissima, altrimenti è di gustosa. L'intera popolazione è in preda al terrore di un'avvelenamento e di una infezione che i due casi di stamane hanno dimostrato essere in via di estensione: ma per quella povertà gente non c'è nulla di più terribilmente che il sentirsi, come sta accadendo, completamente abbandonati da ogni autorità sanitaria, in balia di questo pericolo sconosciuto.

Paralizzata la zona industriale

Voragine a Napoli ingoia un autobus

NAPOLI, 11. Un'altra strada è stata chiusa al traffico per una voragine lunga oltre quaranta metri, larga tre e profonda circa ottanta centimetri. Va Doczeano, una delle arterie di scorrimento più importanti per il traffico pesante nella zona industriale di Bagnoli e dalle 3.40 di questa mattina impraticabile.

Non passa giorno senza che una strada napoletana non venga chiusa al traffico per dissesti, frane o voragini. Siamo di fronte ad una situazione di eccezionale gravità, che deturpa con forza l'incapacità della giunta comunale di contrastare ad affrontare concretamente i grossi problemi cittadini.

Alle 3.40 di questa mattina un camion carico di bitume, guidato da Vincenzo Sbrocchi di 27 anni, da Cercola, con a bordo l'operario Aldo Pusciello di 18 anni, da Casoria, percorreva via Doczeano allorché, quanto al bivio con via Nuova Agnano, per l'improvviso cedimento del fondo stradale lungo la sede del binario del tram, si inclinò paurosamente sulla fiancata destra. L'autista e il giovane operaio, sbattuti contro le pareti della cabina, hanno riportato contusioni varie.

Si può essere accorsi prontamente vigili del fuoco, vigili urbani e agenti di P.S. Mentre i primi procedevano alla rimozione del pesante servizio macchina una volta che l'autista bloccò la strada, devolvendo il traffico per la via Domiziana, mentre veniva sospeso il servizio di trasporto.

E' stabilmente chiusa dopo una voragine addetta al servizio di trasporto di vacanzieri, profonda quaranta metri più avanti, in una sperduta vialetto. Fortunatamente nessuno degli occupanti rimase ferito.

Due cedimenti del fondo stradale si sono praticamente saltati, formando un'unica enorme voragine.

A Castelnuovo Veneto

Lanificio a fuoco: 2 miliardi i danni

CASTELNUOVO VENETO, 11. Un violento incendio ha devastato i magazzini della società Pettinatura Italica di Castelnuovo Veneto in borgo Treviso. Le fiamme sono divampate, verso le 3 di ieri notte, da un reparto di magazzini di cotone grosso, estendendosi ai due grandi magazzini nei quali era depositato il prodotto finito.

L'allarme è stato dato da un guardiano e poco dopo sono giunti sul posto vigili del fuoco provenienti da ogni parte della provincia.

Mentre i vigili erano all'opera si è verificata una violenta esplosione, che ha devastato alcuni magazzini. Lo stabilimento è uno dei maggiori complessi industriali della zona, dove viene lavorata la lana greigia proveniente dall'Italia e dall'estero. Lavata e pettinata, il prodotto viene avvolto in grosse bobine per la filatura. Tutto il materiale finito era depositato in grossi capannoni che le fiamme hanno rapidamente attaccato.

La distruzione di bobine, per un valore di circa 2 miliardi e 200 milioni di lire sono state completamente carbonizzate. Nonostante l'intervento in forze dei vigili del fuoco, ai quali sono venuti poi in aiuto agenti di P.S., il materiale, gli stessi abitanti della zona e gli operai dello stabilimento, l'incendio, nella tarda mattinata di ieri, non era ancora stato domato.

Durante l'opera di spegnimento è rimasto ustionato un vigile del fuoco.

Uccide la moglie con sette coltellate

RAVENNA, 11. Un operaio di 60 anni ha ucciso la moglie colpendola con sette coltellate. Il fatto è avvenuto ieri notte in via Carlo Cattaneo, a Ravenna.

I protagonisti della vicenda sono Cosimo Rana, attualmente abitante in via Cipolano Rossi, e la moglie Maddalena Tritta di 52 anni, residente in via Carlo Cattaneo. I due erano divisi da circa un mese e mezzo e il delitto è stato probabilmente causato dalla reazione del Rana al rifiuto della donna di tornare a vivere con lui.

I due coniugi si erano uniti in matrimonio nel 1958, dopo che entrambi erano rimasti vedovi. Ieri sera, verso le 23, il Rana si è recato nell'abitazione della moglie in via Cattaneo, ma ha trovato la casa deserta. Si è allora fermato sulla strada in attesa del ritorno della donna, che è arrivata pochi minuti dopo con una cassetta in mano. Il primo colpo di pistola è stato sparato contro la donna. Tra i due è nato un duello durante il quale l'uomo ha estratto da sotto la giacca un coltello e ha cominciato a colpire la donna. La donna è morta con un colpo ripetutamente alla nuca.

Si costituisce uno degli assassini per un sorpasso

CATANIA, 11. Si è costituito questa mattina ai carabinieri il ventiquattrenne Francesco Sant'Anna, il giovane che la sera di domenica, nel corso di una lite per un pericoloso sorpasso, ha provocato la morte di Aulo Di Bella. Ora si attende che si costituisca anche il proprietario della macchina - Giuseppe Ventimiglia, 22 anni - che sembra avere avuto, però, una responsabilità molto limitata.

Il Sant'Anna si è presentato dopo che era stato ricostruito il numero di targa della «600» da lui pilotata - Catania 81139 - . Ha dichiarato di essere stato aggredito dal Di Bella e di essersi soltanto difeso dalle percosse e le insurrezioni. Ha sostenuto che il sorpasso da lui effettuato non era affatto pericoloso, che ha dato un solo schiaffo alla vittima, e di essersi costituito non appena appresa della morte di Aulo Di Bella. Si è ancora una volta rifiutato di costituirsi come coautore e cospiratore con l'incidente di quella sera.

Nuove imprese criminali nel Nuorese

In una curva erano appostati tre banditi, due armati di moschetto e uno di fucile da caccia. Luigi Buttu ha dovuto fermarsi. Gli è stato ingiunto di scendere dalla sua auto, una 500, e di consegnare quanto aveva con sé. Il rapinante è stato dato ai banditi sedicimila lire in contanti e un assegno di 122 mila lire. I fuorilegge dopo aver perquisito e dopo avere controllato accuratamente la macchina, hanno dato via libera al malcapitato.

Luigi Buttu, raggiunto la caserma di Ghanza, ha denunciato l'aggressione. Una battuta di strada per conto del pasticcio Federica del quale è rappresentante.

Si abbatte sull'uscio di casa per un colpo di pistola a bruciapelo

Tre banditi rapinano un rappresentante sulla strada orientale sarda

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 11. Uno sconosciuto ha tentato di uccidere, ieri notte, a Loculi, un provincia di Nuoro, il 36enne Salvatore Fiore. L'aggressore si era nascosto nella via Vittoria Emanuele, dove al numero 18 abita il Fiore. Questo dopo aver trascorso la serata con degli amici, rincasava. Lo sconosciuto gli ha esposto da breve distanza un colpo di pistola. Il proiettile, da pistola calibro 7,65, era ancora ritenuto nell'emottorazione.

Al carabinieri Salvatore Fiore ha dichiarato di non avere riconosciuto l'aggressore, di non sapere se ne sia accorto. I banditi si sono presentati improvvisamente e gli hanno ingiunto di scendere dalla sua auto, una 500, e di consegnare quanto aveva con sé. Il rapinante è stato dato ai banditi sedicimila lire in contanti e un assegno di 122 mila lire. I fuorilegge dopo aver perquisito e dopo avere controllato accuratamente la macchina, hanno dato via libera al malcapitato. Luigi Buttu, raggiunto la caserma di Ghanza, ha denunciato l'aggressione. Una battuta di strada per conto del pasticcio Federica del quale è rappresentante.

Sandra Milo non ha firmato il documento che le toglie la figlia

I legali di Morris Ergas hanno constatato oggi che Sandra Milo non ha firmato il documento con il quale il giudice tutelare dei minori di Cesario ha affidato temporaneamente la piccola Deborah alla nonna paterna.